vinetur

Senatori presentano una legge bipartisan per bloccare il limite del THC nelle bevande alla canapa previsto per l’11 dicembre

La proposta tutelerebbe la maggior parte dei prodotti derivati dalla canapa fissando a 21 anni l’età minima nazionale per l’acquisto e affidandone la supervisione alla Food and Drug Administration

giovedì 19 novembre 2026



Un disegno di legge bipartisan presentato al Senato martedì 17 novembre punta a fermare una restrizione federale prevista per l'11 dicembre che, secondo molte aziende del settore della canapa, costringerebbe di fatto a ritirare dal mercato la maggior parte delle bevande, degli alimenti e degli altri prodotti contenenti THC derivato dalla canapa.

La senatrice democratica del Minnesota Amy Klobuchar e il senatore repubblicano del Montana Tim Sheehy hanno dichiarato che la loro proposta, denominata Hemp Guardrails Act, tutelerebbe l'accesso ai prodotti regolamentati contenenti THC derivato dalla canapa, introducendo al contempo un sistema nazionale di protezione dei consumatori. La proposta arriva mentre le aziende si preparano a una modifica federale che limiterebbe a 0,4 milligrammi per confezione la quantità di THC derivato dalla canapa nei prodotti, un valore molto inferiore a quello di molti prodotti attualmente venduti legalmente in Stati come il Minnesota.

Al centro della disputa c'è una lacuna normativa introdotta dal Farm Bill del 2018, che ha legalizzato la canapa e, di fatto, aperto la strada ai prodotti psicoattivi ricavati da questa pianta. Ne è derivata una rapida crescita delle bevande e degli alimenti con THC derivato dalla canapa venduti al di fuori dei sistemi statali che regolamentano la cannabis, anche nelle stazioni di servizio, nei negozi di prossimità, nei birrifici e nei negozi di liquori. Nel 2025 il Congresso ha approvato e il presidente Donald Trump ha firmato una legge per chiudere quella lacuna e introdurre il nuovo limite federale, che entrerà in vigore l'11 dicembre.

Il disegno di legge presentato al Senato seguirebbe una direzione diversa. Fisserebbe a 21 anni l'età minima nazionale per acquistare prodotti con THC derivato dalla canapa e affiderebbe alla Food and Drug Administration la supervisione dei prodotti cannabinoidi derivati dalla canapa e dei relativi integratori alimentari. Secondo i sostenitori, questo approccio manterrebbe i prodotti sugli scaffali e sostituirebbe un mercato frammentato con norme federali più chiare.

«Il Minnesota è un leader nazionale nel settore della canapa e il nostro Stato ha dimostrato di poter proteggere i minori e sostenere le aziende del settore che operano responsabilmente», ha dichiarato Klobuchar. La senatrice ha aggiunto che il divieto

federale in discussione mette a rischio agricoltori, birrifici, piccole imprese e consumatori in Minnesota e nel resto del Paese.

Il Minnesota è diventato uno degli esempi più evidenti di ciò che è in gioco. La legge statale consente già la vendita di prodotti con THC derivato dalla canapa, in base a norme che prevedono limiti di età e standard di prodotto, e il mercato si è esteso a bar, birrifici e punti vendita al dettaglio. La restrizione federale prevista per l'11 dicembre ha tuttavia già generato incertezza. Le aziende hanno riferito di aver rallentato gli ordini, modificato i piani e, in alcuni casi, abbandonato il mercato in attesa di capire se Washington cambierà rotta.

Per il settore delle bevande, la disputa va oltre la regolamentazione della cannabis. Le bevande con THC derivato dalla canapa sono diventate una possibile opportunità di diversificazione per alcuni birrifici e distributori, mentre i consumi di birra rallentano e le aziende cercano nuovi prodotti. La categoria compete inoltre con le bevande alcoliche negli stessi momenti di socialità e svago: se la stretta federale entrerà in vigore, potrebbe quindi ridisegnare una parte del più ampio mercato delle bevande.

Bob Galligan, direttore delle relazioni istituzionali e di settore della Minnesota Craft Brewers Guild, ha dichiarato di aver collaborato con i senatori alla stesura del disegno di legge e di sostenerlo nella sua forma attuale. Ha spiegato che la legge del Minnesota è più restrittiva del quadro federale proposto, perciò, se la misura diventasse legge, le aziende dello Stato potrebbero continuare a operare più o meno come fanno oggi. La gilda rappresenta decine di birrifici che producono o vendono bevande con THC derivato dalla canapa in Minnesota.

Galligan ha affermato che i legislatori del Minnesota hanno assunto un ruolo di primo piano nel chiedere una regolamentazione anziché un divieto. A suo avviso, l'esperienza dello Stato dimostra che i prodotti psicoattivi derivati dalla canapa possono essere venduti con norme mirate a limitarne l'accesso ai giovani e a stabilire standard per il mercato. Ha inoltre dichiarato che, secondo un'indagine condotta nel 2025 tra i produttori, se il divieto federale entrerà in vigore potrebbero andare persi migliaia di posti di lavoro.

Anche se il Congresso dovesse revocare la restrizione federale, ha detto Galligan, alcuni danni sono già iniziati. Gli agricoltori decidono cosa piantare mesi prima che i prodotti arrivino sugli scaffali, mentre ai produttori di bevande serve tempo per formulare, produrre e distribuire i prodotti. «La scadenza non è l'11 dicembre», ha dichiarato. «La scadenza era a maggio, quando gli agricoltori cominciavano a piantare la canapa, quindi ci sarà un problema nella catena di approvvigionamento».